

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2021

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

Divagazioni notturne. Racconto

di Graziella Poluzzi

L'IMPORTANTE è DORMIRE: un sonno ristoratore che ti dia le giuste energie per la mattinata, dormire, meglio senza aiutini, al massimo un po' di valeriana e melissa pressoché nullafacenti, primo non nuocere, magari però una strofetta di ninna-nanna. Coricarsi è facile, basta distendersi sul letto che ti aspetta, controllare che tutto sia a posto, il libro in corso, le gocce per il naso se mi dovessi svegliare con una narice chiusa, i tappi per le orecchie, blocchetto per appunti con matita. È più difficile alzarsi alla mattina, specie se le lenzuola sono tiepide, mi piace impigrire pensando alla giornata che chiama, al 'da fare', la lista in attesa, ma c'è gente che apre un occhio e subito si butta giù dal letto, non riuscirei. Distesa, serena, non chiedo alla notte di farmi sognare, perché ci sono i sogni d'oro, gradevoli, ma anche incubi pesanti, di piombo, ti rovinano la nottata.

Se sogno nelle prime ore, magari mi sveglio, torno all'analisi delle scene apparse, ma poi riprendo a dormire, se Morfeo permette e alla mattina non rimane traccia. Se mi capita di sognare verso l'alba, allora ci ripenso, resto in dormiveglia cercando un messaggio, mi chiedo se c'è un collegamento tra le immagini giunte e il cibo serale, in genere il solito, niente di eccezionale. E domani cosa cucino? Freud ci campava sui sogni dei suoi clienti, li incalzava a risalire alla prima infanzia, ai desideri inconsci e al contenuto latente, nascoste allusioni, visioni come espressione e camuffamento del rimosso. Sul tema biblico, anche il patriarca Giuseppe fece un'ottima carriera interpretando i sogni del Faraone nell'antico Egitto: le sette vacche grasse divorate dalle sette vacche magre, le sette spighe piene divorate da sette spighe vuote: risolse il problema delle carestie. E William Shakespeare? Ancora apprezziamo il suo *Sogno di una notte di mezza estate* con le tre storie d'amore. Insostenibili le notti di Lady Macbeth sconvolte da incubi e sonnambulismo in cui tenta invano di ripulire le mani dalle macchie incancellabili di sangue. Sogni narrati dai grandi che sanno narrare, come Omero: i sogni premonitori e di vari generi, gli Dèi greci erano molto invasivi in tutti i campi. Mi piaceva Minerva con elmo, scudo e lancia.

Cosa cucino che sia gradevole, sano e veloce? La notte porta consiglio, a volte, io aspetto.

Nella nottata che precedette le Idi di marzo, Cesare sognò di volare al di sopra delle nubi e di stringere la mano di Giove; la moglie Calpurnia, invece, dormiente vide crollare la sommità della casa, il marito veniva ucciso tra le sue braccia e le porte della camera da letto si aprirono da sole. Lo supplicò di restare, ma non era uomo da meditare sui sogni. Anche un indovino gli aveva predetto un grave

pericolo e lo aveva consigliato di non andare all'incontro, insieme ad altri presagi infausti, ma egli uscì verso il suo tragico destino.

Per avvicinarci ai tempi nostri, mi viene in mente *La coscienza di Zeno* di Italo Svevo: Zeno Cosini racconta le zone d'ombra della borghesia dei primi del Novecento, il primo romanzo psicoanalitico della Letteratura italiana, un autore Freudiano.

C'è stato un momento in cui ho nutrito interesse per il gioco del Lotto, dai sogni mattutini cercavo di trarre qualche numero, solo che il sogno va interpretato, sul tema hanno notoriamente prodotto un libro i napoletani: *la Smorfia*, libro dei sogni utilizzato nella tradizione locale e non solo, utile per tentare la sorte al Lotto. Facevo qualche puntata senza molta convinzione, poi mi è sembrata più logica la matematica con le probabilità di uscita dei ritardatari, si sa che usciranno prima... o poi, il che invoglia a aumentare la posta, solo che non sai: quanto è lontano il poi? E capita che cominci a vacillare sulla probabilità logica. C'erano anche trasmissioni televisive di chiromanti che sfruttavano il tema. Poi mi sono resa conto che perdevo tempo senza risultati positivi e ho lasciato perdere. C'è gente che si è rovinata 'giocando' al Lotto, più che un gioco, è un vizio, se sistematico, meglio lasciar perdere... con *smorfia e pernacchia*.

I numeri hanno il loro fascino, a chi piace il 3, chi preferisce il 9, chi vuole i pari, chi ama i dispari, l'11, il 22, dica 33, il 90, hanno la loro storia, come il XVII scritto in latino nel suo anagramma, ne racconta la mala sorte.

Più innocui erano i giochi della Sisal, il Superenalotto o il Totocalcio, 14 pronostici proposti in schedina, ma si può vincere anche con 13 punti e 12 punti, si giocava a fine settimana ed era molto diffuso, già nel primo dopoguerra, negli anni Cinquanta. Chissà, chissà, chissà, poi si controllerà. Quasi, quasi mi viene voglia.

Che notte è? Che ora è? Solo le cinque di mattina, vorrei riacchiappare il carro di Morfeo, vorrei sognare un prato pieno di lucciole vivaci, un campo di girasoli girati verso il sole, ma di notte penso che sia pretendere troppo, vince la penombra, la luna da sola fra le nubi, fra le fronde, governa con il Dio del sonno. Quella volta che vidi un esteso campo di zucche, mi piaceva la festa di Halloween a fine ottobre con quel tocco di macabro giocoso.

Alba di un giorno senza ordine del giorno, non è un bel partire, bisognerebbe che alla sera facessi un programma d'emergenza, di scorta, servono le linee guida della giornata. Buttarsi giù dal letto, per me è masochismo. Mai stata superattiva, di linea opposta.

Ho amato Cesare ai tempi delle medie, il grande condottiero, non solo, era anche un oculato amministratore, oratore, scrittore conciso: *Veni, vidi, vici*, riduce la densità fragorosa di una battaglia in 3 verbi, mai sentita tanta sintesi. Venne il 15 marzo del 44 a.C.: fu ucciso con 23 colpi di pugnale. Lui tanto acclamato dal popolo di Roma, qualcuno temeva che potesse nascere un impero e non si può neanche dare completamente torto ai congiurati. Ottaviano poi *Augustus*, suo erede, seppe destreggiarsi meglio e divenne imperatore.

Vorrei sognare le lanterne cinesi volanti, leggere di carta, ma forse sono giustamente vietate dalla legge, meglio sognarle nel loro ambiente di origine, diamo alla Cina quello che è della Cina. Vorrei vedere quel gatto che si pavoneggiava sul muretto, elegante, con andatura da mannequin.

Dormire per sognare o sognare di dormire? Pensare ai lavori in corso, anche un po' ai *desiderata*. Tecniche di rilassamento dei muscoli del corpo, uno a uno, le gambe, le braccia, il collo. Respirazione lenta dal ventre, lenta e profonda, per rilassare la mente, non pensando a niente o a un oggetto, non mi ricordo come facevo a ginnastica, immaginavo un oggetto, una luce? Inspiravo col naso. Espiravo con la bocca. Entrano l'aria e la calma, espiro: esce la tensione. *ArmoniosaMente*.

Ricordi notturni. Solo una volta mi è successo di svegliarmi dopo un sogno, che era stato un incanto: un notturno marino, una luna regina con la sua luce fioca proiettava un filo d'argento sulle onde a riva, tranquille, incessanti e continue, una dopo l'altra, davanti alla spiaggia sabbiosa morbida, gli scogli, il molo e un faro erano molto lontani, qualche cespuglio, solo il fruscio delle onde, la luna in compagnia di qualche nube passeggera, ben affiatata, un quadro artistico dipinto dalla natura, ne rimasi incantata. È l'unico sogno di cui conservo memoria.

Credevo di aver finito il racconto, ma... Alba del 18 settembre 2020. Ore sei: un SOGNO insolito, nitido e breve. Passeggiavo con una conoscente o amica non identificata, era giorno, a un tratto alzo gli occhi al cielo: c'erano le stelle. Mi sono svegliata stupita, con la sensazione di un sogno premonitore di eventi eccezionali. SPERO che domattina, ore sei, mi appaia il biblico Giuseppe con la sua interpretazione.